

Tante parole, tante lingue

In questa lezione focalizziamo l'attenzione sulla varietà linguistica di tipo diafasico e diatopico. Guidiamo all'osservazione delle parole e del contesto in cui sono prodotte, per promuovere un atteggiamento attivo di riflessione linguistica.

di **Renata Balducci** 06 novembre 2020



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Ampliare il proprio lessico.
- Analizzare gli equivoci linguistici e utilizzarli creativamente.
- Analizzare e comprendere le varietà linguistiche.



ATTIVITÀ

1. Polisemia e ambiguità semantica
2. Varietà linguistiche
3. **LABORATORIO:** La parola del giorno



TEMPO

12 ore



SCHEDA E STRUMENTI

- **SCHEDA** Una parola, due significati
- **SCHEDA** Equivoci linguistici
- **SCHEDA** Chi parla? Che cosa dice?
- **SCHEDA** Dal linguaggio formale a quello informale
- **MODELLO** La parola del giorno



ATTIVITÀ 1

Polisemia e ambiguità semantica

Non è sempre facile capirsi. Alcune parole acquistano un significato diverso a seconda del contesto in cui vengono pronunciate o della mimica facciale di chi le pronuncia. Posso dire, per esempio, che la minestra è troppo salata e la mia smorfia farà capire che c'è troppo sale nel mio piatto o dire la stessa frase mostrando il menù: intendo dire che è troppo costosa. Questi equivoci, così fastidiosi nella vita reale, creano situazioni divertenti per le barzellette.

Consegniamo la **SCHEDA Una parola, due significati**.



io+ Classe quinta ITALIANO | Scheda

UNA PAROLA, DUE SIGNIFICATI

• Osserva l'esempio e completa.

Forse non dovevo mettere solo il costume. Inizia a far freddo. Se il tempo MUTA mi metto la MUTA.

MUTA: da mutare = cambiare
MUTA: tuta speciale per subacquei o per freddolosi.

«Mi piace fare la coda!»

«Davvero?? Sei incredibile!»

CODA:
CODA:

• Scegli una coppia di parole o trovalne una tu. Inventi una scena come quelle di questa scheda. Disegna e scrivi sul tuo quaderno.

MIGLIO (cereal) / MIGLIO (unità di misura), RISIO (alimento) / RISIO (ridere), PESCA (frutto) / PESCA (pescare), FRANCO (senza) / FRANCO (nome proprio)


AVVALZARSI PAROLE POLISEMICHE E USARLE CREATIVAMENTE.

Una parola, due significati

SCHEDA

DIDATTICA

Una volta compreso il fraintendimento delle situazioni illustrate, stimoliamo i bambini a scegliere una coppia di parole e a scrivere due frasi che le contengono o, se le competenze e l'interesse lo consentono, a comporre un breve testo con entrambe. Possiamo poi proporre la **SCHEDA Equivoci linguistici**: leggiamo la storia di Achille Campanile, con il dialogo assurdo tra Galileo e il Granduca, poi facciamo completare la scheda in gruppi eterogenei.



Classe quinta

ITALIANO | Scheda

EQUIVOCI LINGUISTICI

• Leggi attentamente questo testo, poi rispondi alle domande a pagina seguente.

Quando Galileo, osservando le oscillazioni del pendolo, fece la grande scoperta, per prima cosa andò a dar la notizia al Granduca.

– Eccellenza, – gli disse – ho scoperto che il mondo si muove.

– Ma davvero? – fece il Granduca, meravigliato e anche un po' allarmato. – E come l'avete scoperto?

– Col pendolo.

– Accidenti! Colpendolo con che cosa?

– Come, con che cosa? Col pendolo, e basta. Non c'era nient'altro, quand'ho fatto la scoperta.

– Ho capito. Ma colpendolo con che cosa? Con un oggetto contundente? Con un'arma? Con la mano?

– Col pendolo, soltanto col pendolo.

– Benedetto uomo, ho capito. Avete scoperto che il mondo si muove colpendolo. Cioè, che si muove quando lo si colpisce. Bisogna vedere con che cosa lo si colpisce. Non potete averlo colpito con niente. E ci vuole un bel' aggeggio per colpire il mondo in modo da farlo muovere. Il grande astronomo e matematico si mise a ridere di cuore. – Eccellenza – disse – ma voi credete che "col pendolo" vada legato con "si muove"? No. Va legato con "ho scoperto". Col pendolo ho scoperto che il mondo si muove. L'ho scoperto col pendolo.

– Colpendo il mondo. Ho capito.

– Ma no. Col pendolo. Col pendolo!


– Ma colpendo chi, allora? E con che?

– Ma non colpendolo. Col pendolo!

– Che modo di ragionare! Non colpendolo, ma colpendolo!

Insomma, dovette scriverglielo su un pezzo di carta

Campanile, A. (2018). *Vite degli uomini illustri*. Milano: BUR.



SCHEDA

DIDATTICA

Linguaggi settoriali

Nel corso del tempo le lingue hanno viaggiato modificandosi. Alcuni studiosi di ogni tempo hanno cercato la “lingua perfetta”, una lingua comprensibile a tutti i parlanti del mondo. Nessuno c'è ancora riuscito. In alcuni settori può esistere una **lingua franca**, come succede per i termini inglesi nel campo dell'informatica, ma si è lontani da una lingua universale.

Ci sono poi linguaggi che non vogliono essere segreti ma che risultano facilmente comprensibili solo a chi si interessa a uno specifico settore. Per esempio, i genitori difficilmente comprendono a fondo quando i bambini raccontano dei loro giochi elettronici, e per un non appassionato di calcio alcuni commenti alla televisione risultano incomprensibili.

Scegliamo e leggiamo qualche pagina da *Esercizi di stile* di Raymond Queneau, dove si racconta con stili diversi una situazione banale (possiamo ascoltare l'**audiolettura** nel **video** *Esercizi di stile*). I bambini si divertono molto a mimare il presunto parlante e, nel farlo, distinguono i settori di riferimento.

Proponiamo la **SCHEDA Chi parla? Che cosa dice?**. Chiediamo ai bambini di capire a quale ambito appartiene quel linguaggio specifico e traduciamolo in lingua comune.

io+

Classe quinta

ITALIANO | Scheda

CHI PARLA? CHE COSA DICE?

• Leggi e completa poi riscrivi le frasi sul quaderno, in un linguaggio più semplice e quotidiano.

Leggi	Chi parla? O dove puoi vederlo scritto?
1 Il paziente è affetto da laringite e faringite acuta.	UN MEDICO
2 È severamente vietato arrecare danno alle aule.	CARTELLO IN UN PARCO PUBBLICO
3 Al dodicesimo minuto arriva la seconda rete del grande attaccante.	
4 I genitori sono convocati per eleggere il rappresentante di classe.	
5 Si informano i signori viaggiatori che il diretto 3435 è in partenza sul binario 5. Non effettuate fermate intermedie.	
6 Somministrare 5 gocce sublinguali, tre volte al giorno, fino a scomparsa dei sintomi.	
7 Il bambino ha acquisito le competenze previste. Pertanto, viene ammesso alla classe successiva.	PAGELLA SCOLASTICA
8 Vetri frangibili. Non toccare.	
9 Scarica la app. Utilizza la password assegnata via e-mail per avviare il videogame.	
10 A causa dell'astensione dal lavoro per sciopero, non si garantisce il regolare svolgimento delle lezioni.	

SCHEDA DIDATTICA

ATTIVITÀ 2

Varietà linguistiche

Al mondo si parlano migliaia di lingue e ancora più dialetti. E in Italia?

Chiediamolo ai bambini, poi stupiamoli mostrando una carta delle lingue diffuse in Italia (per es. [Mappa delle Lingue e Gruppi dialettali italiani](#)).

Alcuni dei nostri allievi parlano dialetto in casa o lo sentono da altri adulti. Chiediamo a chi parla un dialetto/lingua di dirci una stessa frase (per esempio: “Ciao, bambino, come ti chiami? Cosa stai facendo? A che ora vai a pranzo?”), registriamola, trascriviamola, confrontiamo i diversi parlati. Possiamo svolgere l’attività in piccoli gruppi a scuola, oppure con l’aiuto delle famiglie anche in orario extrascolastico.

È più facile creare **“lingue segrete”**, comprensibili a pochi, che “lingue universali”. I bambini inventano spesso alfabeti segreti per comunicare con gli amici. Proponiamo un lavoro di lungo respiro, con gruppi eterogenei (evitiamo i gruppi di amici) per **inventare un linguaggio** orale e/o scritto segreto.

Focalizziamo l’attenzione sul processo e domandiamo via via che il lavoro di gruppo procede: da quali parole siete partiti? I numeri? I pronomi personali? Come pensate di far capire quando un nome è singolare o plurale?

Distribuiamo la **SCHEDA Dal linguaggio formale a quello informale**, e chiediamo di far corrispondere le frasi **formali** a quelle **informali**, individuando anche quelle “troppo informali”, da usare al limite solo con amici in situazioni private.

io+

Classe quinta

ITALIANO | Scheda

DAL LINGUAGGIO FORMALE A QUELLO INFORMALE


• Unisci le parole e le frasi (formali) della colonna A con la parola o la frase informale corrispondente della colonna B. L'esercizio è già avviato.

A Linguaggio formale	B Linguaggio informale
Buongiorno, come sta oggi?	1 A Potete dirmi se verrete a ritirare le pagelle?
Egregio signor...	2 B Ehi, come butta?
Gradirei avere conferma della vostra presenza alla consegna dei documenti di valutazione.	3 C Spero che passi l'esame.
Questo cibo non è di mio gusto.	4 D Non ho potuto studiare perché il mio fratellino Matteo faceva un gran casino.
Quali sono i programmi trasmessi in televisione in orario pomeridiano?	5 E Caro...
Non mi è stato possibile studiare a causa del rumore molestato generato dal mio fratello minore Matteo.	6 F Questa roba da mangiare non mi piace.
Spero che il tuo esame abbia un esito positivo.	7 G Che programmi ci sono alla tele di pomeriggio?

• Colora la casella di giallo se il linguaggio è "troppo informale", cioè quando parleresti così solo con un tuo amico ma non con i tuoi insegnanti!

COMPNDERE IL MESSAGGIO IN LINGUAGGIO FORMALE E DISTINGUERLO DA QUELLO INFORMALE.

Dal linguaggio formale a quello informale

 **SCHEDA DIDATTICA**

Poi andiamo a caccia, a scuola o nel quartiere, di cartelli e avvisi che usano un linguaggio formale o settoriale o poco usuale. Fotografiamoli e insieme traduciamoli in linguaggio comune.

LABORATORIO

La parola del giorno Che cosa serve

Fogli, matite, pennarelli, penne.

Come si fa

- Definiamo uno spazio della classe l'“angolo delle parole”, dove tenere vocabolari, dizionari di sinonimi e contrari, dossier dedicati alle varie scoperte linguistiche, strumenti facilitativi insieme alle produzioni più significative dei bambini.
- Sistemiamo una base su cui appendere la **SCHEDA La parola del giorno**, in cui registrare significato, sinonimi e contrari, categoria grammaticale...

io+

Classe quinta

ITALIANO | Scheda docente

DATA: GRUPPO:

LA PAROLA DEL GIORNO È

Quanto conosciamo questa parola? Chiedi ai compagni e scrivi quanti sono per ogni affermazione. Il numero va nel quadratino.

MAI SENTITA? ☐

SO COSA SIGNIFICA MA NON LA USO ☐

L'HO SENTITA MA NON SO COSA SIGNIFICA ☐

SONO ESPERTO/A ☐

FRASE con la parola del giorno:

.....

SINONIMI

CONTRARI

Questa parola è

☐ un nome ☐ un aggettivo ☐ un verbo ☐ un avverbio

Questa parola ha ☐ un prefisso: ☐ un suffisso:

Abbiamo verificato sul vocabolario e possiamo dire che questa parola significa

.....

La parola del giorno

 **TESTO**

3. Dividiamo la classe in cinque o sei gruppi eterogenei. Ogni gruppo avrà la responsabilità della parola di un giorno della settimana. Assegniamo le parole il venerdì, in modo che tutti possano prepararsi.

4. Ogni giorno, dedichiamo 10 minuti a leggere la parola e indagare su quanti la conoscono. Le parole vanno scelte tra quelle meno usuali, emerse per esempio dalla lettura dei libri di testo.

5. La scheda resta appesa per l'intera giornata, poi viene spostata in un dossier accessibile a tutti.

Esistono parole interessanti per la loro storia, come i nomi dei mesi o i nomi dei giorni della settimana raccontati nella rubrica [Parole in corso](#) de La Repubblica da Stefano Massini ([Settembre](#) e [I giorni della settimana](#)).

Prendendo spunto dalle voci presentate nella rubrica (Parole in corso) possiamo presentarle ai bambini, soprattutto se fanno parte del loro quotidiano, invitarli a trovare esempi contestualizzati, modi di dire e frasi fatte, e costruire con loro – in presenza o anche a distanza – dei brevi “video lessicali”.

👁 Osserviamo e documentiamo

L'alunna/o:

- comprende l'ambiguità di parole omofone e omografe?
- ha coscienza della varietà linguistica?

Conserviamo tutte le produzioni significative dei gruppi e dei singoli nei dossier individuali e in quello della classe che, al termine dell'anno scolastico, potrà diventare un libro fruibile da tutti. Su www.lulu.com abbiamo la possibilità di creare facilmente libri cartacei (acquistabili) ed ebook (scaricabili gratuitamente).